

Stato di mantenere verso tutti i combattenti l'impegno della somministrazione in natura del pacco vestiario, limitando, occorrendo, il commercio e l'uso della lana nei riguardi di quelle classi sociali che sfoggiano lussuosi sistemi di vita non conformi ai bisogni dei nostri giorni».

L'onorevole Calò ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CALÒ. Io avevo presentato una interrogazione sul medesimo oggetto per la provincia di Lecce, le cui condizioni mi sono note particolarmente.

La condizione degli ex-combattenti in rapporto ai pacchi vestiario è tale che dà luogo a vari reclami in tutta Italia, ma ciò che preoccupa in modo speciale è che il malcontento ha assunte forme collettive di agitazione oltre che determinare proteste individuali.

Perciò ho creduto bene di richiamare il Governo sulla necessità di provvedimenti rapidi ed efficaci. Non so se per quanto riguarda le difficoltà relative alla fornitura della stoffa sussista quanto ha dichiarato il Governo.

Ad ogni modo credo giusto quanto ha detto l'onorevole Beltrami, che cioè, quando sia necessario, il Governo sostituisca alla fornitura della stoffa il pagamento di una somma, la quale però sia abbastanza elevata in rapporto alle presenti condizioni di inferiorità del valore della moneta. Questa agitazione deve essere prontamente sopita con provvedimenti rapidi, non solo, ma energici ed efficaci, in modo che siano mantenuti gli impegni che il Governo ha assunto presso gli smobilitati, i quali hanno diritto a tutta la gratitudine della Nazione, e sia ristabilita la fiducia nello Stato, che deve anzitutto essere fiducia nella giustizia. (*Applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gasparotto ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

GASPAROTTO. Mi dolgo che, in fondo, il Governo venga a confessare a sè stesso di mancare ad un preciso impegno verso i combattenti. Creda onorevole sottosegretario di Stato che le proteste, che riceviamo tutti i giorni, direi tutte le ore da ogni parte d'Italia sono tante, che è necessità per lo Stato, per dovere di decoro verso se stesso, per non dare nuova ragione di delusione a questa povera gente, che ha offerto la più grande ricchezza, la vita, di ricorrere a qualsiasi mezzo pur di non mancare ai suoi impegni.

Ecco perchè io concludevo la mia inter-

rogazione coll'invitare il Governo a limitare il commercio e l'uso delle lane nei riguardi di quelle classi sociali, che sfoggiano lussuosi sistemi di vita, non conformi ai bisogni dell'ora presente.

Sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Beltrami che o si arrivi a requisire le lane, o si dia il buono ai soldati. I soldati respingono la conversione del pacco in denaro, perchè il prezzo dei generi di lana presentemente è superiore al prezzo che sarebbe dato loro dal Governo, ed anche per una questione di amor proprio, per una questione, direi quasi, di puntiglio, perchè, tornando a casa, essi hanno sperato di vestire vesti borghesi mediante questo tenuissimo dono, che il Governo loro offriva. È doloroso constatare che a mantenere un impegno preso verso questa categoria di persone, a cui deve andare tutta la nostra riconoscenza, lo Stato si dichiara impotente.

È questione di onore più per voi, che per il paese, ed io sollecito l'onorevole sottosegretario di Stato a ritornare sulle sue dichiarazioni, perchè, se una nuova ragione di delusione si procurasse, noi dovremmo perdere qualsiasi fiducia nello Stato, nel Governo, che, ancora oggi, rappresenta un filo di speranza per coloro che credono nei liberi ordinamenti. (*Approvazioni — Commenti — Interruzioni dall'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Così è trascorso il termine assegnato alle interrogazioni.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Agnelli, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

AGNELLI. Giuro.

Votazione di ballottaggio per la nomina di commissari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe prima lo svolgimento di talune proposte di legge e poi la votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario nel Consiglio di amministrazione del Fondo di religione e beneficenza nella città di Roma, e di un commissario nel Comitato Nazionale per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Ma io vorrei proporre alla Camera di invertire l'ordine del giorno e procedere prima alla votazione di ballottaggio e poi allo svolgimento delle proposte di legge.